

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

ANNO XXV

Giugno 1989

n. 2

S O M M A R I O

- Riconoscimento del nostro impegno.
- Notizie della società.
- III^a Mostra "Camelie a Locarno".
- Mostra di camelie. di V.S.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".

RICONOSCIMENTO DEL NOSTRO IMPEGNO.

Dalla fondazione della nostra associazione avvenuta nel 1965, abbiamo concentrato i nostri sforzi al fine di far risorgere l'interesse per le camelie in Italia, in quell'epoca completamente scomparso.

Le mostre, il "Notiziario", l'insistenza con la quale abbiamo suggerito ai cameliofili di adeguarsi a quanto viene fatto nelle altre associazioni di tutto il mondo, continuano a dare frutti. Sono state anche registrate internazionalmente alcune nuove varietà italiane di camelie.

Il nuovo presidente della International Camellia Society, nel suo indirizzo a tutti i cameliofili del mondo, ha ricordato anche alcuni dei più validi cameliofili italiani.

Questo deve essere l'inizio di una strada ancora lunga da percorrere.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'.**1) Quote sociali.**

Ricordiamo che le quote sociali per il 1989 sono:

- soci aderenti Lit. 15.000.=
- soci sostenitori Lit. 20.000.=
- soci benemeriti coloro che versano più di Lit. 20.000.=

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un familiare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 5.000.=. Il familiare riceverà la tessera che dà diritto di voto in assemblea.

I pagamenti possono essere effettuati anche mediante versamento sul conto corrente postale della nostra associazione n. 12687281 di Cannero Riviera - c.a.p. 28051.

2) Risultati dell'assemblea del 29 aprile 1989.

Nell'assemblea del 29 aprile 1989, sono stati nominati membri del comitato direttivo i signori:

- Carla Zocchi in Bellora - Gallarate
- Caraffini prof. Bruno - Arona
- Carmine Mario - Cannero Riviera
- Coggiatti comm. dott. Stelvio - Roma
- Giusti Danilo - Cannobio
- Grancini dott. Luigi - Milano
- Piffaretti Giovanni - Cerro di Laveno Mombello
- Sevesi dott. ing. Antonio - Milano
- Suter Ernesto - Tenero (Canton Ticino)
- Trechslin Anna Maria - Berna

Il bilancio é stato approvato. Le quote sociali sono uguali a quelle del precedente anno.

3) XI^ Mostra delle camelie a Milano.

Come accennato nel precedente "Notiziario" l'assessore Settore Parchi e Giardini ha soppresso l'XI^ mostra "Premio città di

Milano per la più bella camelia".

Nel 1979 quando proponemmo all'allora assessore avv. Paride Accetti di riprendere la consuetudine, abbandonata da più di un secolo, di realizzare una mostra di camelie a Milano, accettò con entusiasmo e da quell'anno il Comune di Milano ha sempre organizzato tale esposizione di camelie.

Per non lasciar cadere la prestigiosa manifestazione, con la collaborazione della "Società del Giardino", che ha messo a disposizione i suoi splendidi locali, e grazie al pieno appoggio del suo presidente dott. Lori abbiamo, sia pure in brevissimo tempo, allestito l'XI^a Mostra di camelie a Milano. La presidente del Garden Club di Milano e alcune socie hanno prestato la loro preziosa opera.

Naturalmente la manifestazione ha avuto delle lacune, aggravate dal fatto che la siccità, che perdurava da parecchi mesi, ha impedito che i petali dei fiori fossero abbondantemente irrorati dalla linfa.

La mattina dell'8 aprile la mostra è stata aperta ai visitatori accorsi numerosi nonostante non avessimo avuto il tempo materiale per pubblicizzarla.

4) VI^a "Incanto di camelie".

Ad Ispra, nei giorni di sabato e domenica, 1 e 2 aprile, si è tenuta la mostra "Incanto di Camelie", che pur modesta, data la solerzia del conte dott. Giancarlo Sagramoso, può essere additata ad esempio a chi vuole organizzare una mostra di camelie.

Ha avuto luogo nell'antica cappella gentilizia "Mausoleo Castelbarco".

L'interesse del pubblico è stato ancor maggiore degli anni scorsi.

Gli ispresesi hanno direttamente collaborato alla riuscita della manifestazione portando fiori coltivati nei loro giardini.

I fiori recisi esposti più ammirati dal pubblico ed in particolar modo da un folto gruppo di funzionari stranieri dell'Eurotom,

C.C.R. di Ispra, sono stati inviati dalla "Floricultura Lago Maggiore".

Una sezione della mostra, dedicata alla camelia japonica Higo é stata molto apprezzata per le singolari caratteristiche del fiore.

A questa sesta edizione della rassegna ha presenziato anche il dott. Ernesto Monticelli di Meina, appassionato cameliofilo, con alcune delle sue più belle piante di camelie.

5) XV^ "Camelie sul Lago di Como".

Dopo la pioggia battente di sabato 8 aprile, il sole, veramente primaverile di domenica, ha indotto una vera folla (oltre duemila persone) a gremire il Palazzo Gallio a Gravedona, durante le poche ore di apertura.

Cinque vivaisti, venti espositori di fiori recisi, diciotto composizioni, hanno contribuito alla completa riuscita della manifestazione.

Alla premiazione il dott. Giuseppe Motti, emerito promotore e organizzatore della mostra fin dalla sua prima edizione, dopo aver ringraziato le Autorità, tutti i partecipanti, i collaboratori e in particolar modo l'ing. Antonio Sevesi presidente della Società Italiana della Camelia, il signor Giovanni Piffaretti, il signor Piero Hillebrand, i signori Savioli, tutti del Verbano, che hanno presentato una raccolta completa di tutte le varietà, anche recentissime, coltivate in Italia, ha tracciato un bilancio della rassegna dopo 15 anni dalla prima manifestazione.

Ospitata all'inizio nel giardino Canepa, ha trovato poi una sede prestigiosa nel Palazzo Gallio messo a disposizione dalla Comunità Montana. Scopo della manifestazione era di far conoscere le varietà ottocentesche già coltivate e di propagandare quelle nuove.

Con molto piacere dobbiamo constatare che lo scopo é stato pienamente raggiunto. Infatti le vecchie varietà che erano

neglette nei giardini, sono state valorizzate e riprodotte e, nei vecchi giardini, hanno trovato posto anche le strepitose varietà americane, giapponesi, australiane.

Tra i giardini che maggiormente hanno incrementato la coltivazione delle camelie ricordiamo: Motti, Canepa, Cima, Comalini, Sebregondi, Zanuso, Spolini, Brioschi, Noghera ed altri ancora.

Anche in molti piccoli giardini, i proprietari spinti dall'entusiasmo suscitato dalle mostre, hanno piantato almeno una camelia e ciò con grande soddisfazione dei promotori ed organizzatori. Ritorno all'ottocento? Ritorno all'amore per la natura, all'ammirazione delle sue bellezze che non sono le effimere artificiali bellezze che una spericolata propaganda vuole inculcare nella mentalità della massa.

Tra le iniziative degli organizzatori della mostra é il referendum sulla camelia preferita. Questo referendum é stato ormai collaudato da molti anni e possiamo confermare la sua piena riuscita.

Quest'anno il risultato é il seguente:

'Lavinia Maggi'
 'Magnoliaeflora'
 'Francie L.'
 'Donckelarii'
 'Black Lace'
 'Incarnata'
 'Mathotiana'
 'Betty Sheffield Supreme'
 'Tiffany'
 'Donation'
 'Ville de Nantes'

tutte a pari merito.

La camelia 'Grand prix' in palio tra gli espositori che hanno risposto al referendum, é stata assegnata al dott.ing. Attilio Speciali di Morbegno.

Nel salone centrale é stata allestita la mostra delle composizioni di camelie recise per dimostrare la loro possibilitá di utilizzo, presentate da Associazioni, Enti e privati. Particolarmente apprezzate quelle della Filarmonica di Gravedona, dell'Associazione Marinai, delle Scuole Elementari e del Comune di Gravedona, di Sheffer Gaggia, Valentino e Pro-LoCo di Domaso. Pure molta ammirazione hanno destato i grandi piatti di porcellana decorati con camelie e presentati per la prima volta da Cristina Canobbio nota artista comasca.

In un salone laterale la locale Scuola Professionale IAL-CISL ha esposto opere degli allievi: restauri e rifacimenti di mobili antichi, esercitazioni artistiche in legno di perfetta esecuzione, e con essi lavori di doratura in legno e metalli.

L'arte della doratura, un tempo riservata ai fiorentini, ora rifiorisce anche in Alto Lago di Como ad opera dell'attivo insegnante e scultore Elvino Motti.

6) X^a Mostra della camelia in Campania.

Si é tenuta a Caserta nei giorni di sabato e domenica 18 e 19 marzo 1989, nell'antico chiostro di Sant'Agostino, attuale Istituto Femminile Patrocinio S. Giuseppe - Via Mazzini n. 7.

Come nei precedenti anni, hanno organizzato la manifestazione il Garden Club di Caserta ed il Garden Club di Napoli ed ha avuto un notevole successo di pubblico e di critica, prova indiscussa dell'interesse sempre maggiore che questa pianta suscita.

L'esposizione curata dall'apposito Comitato organizzatore si é articolata in quattro sezioni, rivolte a dare prospettive diverse a questa eccezionale specie vegetale.

Le sezioni sono state cosí suddivise:

- 1°) fiori recisi;
- 2°) fiori in composizioni artistiche;
- 3°) galleria di acquerelli del XX secolo;
- 4°) piante in vaso.

I dati statistici della manifestazione sono i seguenti:

- espositori n. 72

- specie esposte n. 5
- fiori recisi n. 650 di cui 150 nomenclati
- varietà esposte n. 220
- visitatori n. 4.000.

7) XXIV^ Mostra delle camelie.

A Verbania da martedì 4 aprile a domenica 9 aprile 1989; a Palazzo Viani-Dugnani, si è svolta la XXIV^ edizione di questa mostra.

Nonostante il tempo avverso ha avuto un grande successo. È stata realizzata grazie all'attiva partecipazione di 16 aziende che hanno allestito aiuole per una superficie di circa 500 mq. e di 8 aziende che hanno esposto 213 esemplari di fiori recisi.

A chiusura della manifestazione è stata messa a dimora una nuova varietà di camelia che porterà il nome di "Verbano". Inoltre a tutti i partecipanti è stata offerta una targa ricordo.

Questa è la prima mostra che in questo secolo ha ripreso la tradizione di realizzare esposizioni di camelie. La prima venne infatti allestita a Cannero Riviera.

8) III^ "Mostra delle camelie" a Gozzano.

Nel secondo fine settimana di primavera, nei giorni 8-9-10 aprile 1989, sono affluite nell'ottocentesco palazzo municipale di Gozzano oltre 5.000 persone richiamate dall'annuncio della mostra di camelie organizzata dall'Amministrazione comunale, Assessorato al turismo, col patrocinio della Società Italiana della Camelia.

"È un appuntamento entrato ormai nella tradizione culturale e turistica del nostro borgo che mette in evidenza la vitalità del laborioso centro cusiano teso in questi anni a riappropriarsi del patrimonio naturale e paesaggistico della sponda sud del Lago d'Orta" ha detto l'assessore al turismo del Comune di Gozzano, dott. Rocco Fornara, promotore dell'affermatissima iniziativa a cui ha collaborato con entusiasmo e competenza il prof. Bruno

Caraffini di Arona.

Successo scontato dunque della 3^a edizione della Mostra della Camelia, nonostante l'incessante pioggia di sabato ed il tempo incerto di domenica, il meraviglioso parco di Palazzo Ardicini é stato letteralmente invaso da un folto pubblico affascinato dallo spettacolo multicolore rappresentato dalle dieci aiuole fiorite allestite dai piú noti vivaisti del Cusio, del Vergante e del Verbanò con piante di camelie tra cui facevano capolino anche altri fiori primaverili.

All'interno dell'ottocentesco palazzo municipale, le ampie sale di rappresentanza al piano terra hanno offerto un altro spettacolo della natura e della fantasia creativa dell'uomo, con oltre 300 varietà di camelie elegantemente disposte sui tavoli, ognuna etichettata col proprio nome, in modo di rendere il visitatore pienamente conscio delle caratteristiche di quella specifica varietà.

A queste facevano corona trenta composizioni che, oltre alle camelie mettevano in evidenza altri fiori primaverili ed oggetti di antiquariato.

Nella serra, sull'ala nord del parco, erano invece esposte le 17 decorazioni floreali realizzate con gusto ed originalità dalla Scuola di Decorazione Floreale del Garden Club di Milano.

Domenica pomeriggio nell'androne di Palazzo Ardicini ha avuto luogo, presente un folto pubblico, la cerimonia di premiazione delle migliori composizioni floreali, giudicate tali non senza difficoltà dalla competente e qualificata giuria.

Per la sezione amatori la migliore composizione é stata quella realizzata da Mario Ferrari di Borgomanero con un'antica ed originale cassapanca traboccante di camelie, al secondo posto la gozzanese Liliana Galimberti, che ha sapientemente decorato con fiori di camelie un'antica ed artistica stufetta parigina, al terzo posto ex aequo Maria Masetto e la piccola Federica Gattoni. Per la sezione professionisti il primo premio é andato alla signora Daniela Castello, fiorista di piazza S. Giuliano, seguita

da Carla Bellora di Agrate Conturbia, un altro pilastro su cui poggia il successo della rassegna gozzanese.

E' stato poi assegnato un premio consistente in un diploma e in un piatto di ceramica dipinto a mano e raffigurante il palazzo comunale, ad ognuno dei vivaisti espositori, con motivazioni specifiche legate alla tecnica compositiva, all'abbinamento cromatico, al numero di varietà e di esemplari di camelie e di fiori primaverili esposti.

Della manifestazione del capoluogo del Basso Cusio hanno parlato oltre che la stampa anche le emittenti televisive locali, il Gazzettino Padano e la 3^a rete della Televisione Italiana.

9) V^a "Camelie nella città dei fiori".

A Firenze nella Loggia Rucellai, nei giorni di sabato e domenica 1 e 2 aprile, ha avuto luogo la 5^a Mostra delle Camelie, seguita in modo particolare dalla signora Claudia Sala e dal prof. Giorgio De Meo.

I giornali locali avevano annunciato la mostra e, quindi, si é avuta un'alta affluenza di pubblico.

Hanno esposto i signori: Budini Gattai, Vanda Ferragamo, Guicciardini Aleotti, De Meo, Corsini, Fratini ed i vivaisti Tesi, Palmi, Capecchi. Sono state presentate circa 250 varietà di camelie.

I fiori recisi sono stati esposti su palchetti coperti di tela. Le composizioni fatte personalmente dalla segretaria del Garden Club, signora Claudia Sala, utilizzando vasi in vetro di Murano, sono state poi date in omaggio agli espositori unitamente ad un piatto decorato.

III^a MOSTRA "CAMELIE A LOCARNO".

Attenti osservatori di ogni manifestazione riguardante le camelie, non possiamo dimenticare che nel 1987 cameliofili di buona volontà, tra cui i signori Werner Fritschi, Tomi Gnehm, Otto Eisenhut hanno realizzato nell'Hotel Esplanade di Minusio

una prima mostra di camelie. Questi pionieri hanno poi continuato con le mostre del 1988 e 1989.

Il ricordare quella prima mostra, pensiamo sia di stimolo per coloro che temono di non riuscire a fare un'esposizione importante iniziando da una modesta.

Gli organizzatori delle mostre a Locarno sono molto ben affiatati e parecchi mesi prima della data prevista per l'esposizione, si riuniscono più volte per preparare accuratamente il programma e stabilire i compiti per ognuno. Anche questo é da segnalare ad esempio per quanti vogliono organizzare mostre di camelie.

La manifestazione "Camelie a Locarno" di quest'anno é riuscita ancora meglio di quella dell'anno precedente, sia per il luogo in cui é stata realizzata, che per il numero di visitatori raddoppiato rispetto a quella precedente.

Quest'anno la mostra é stata allestita nel Chiostro di S. Francesco della Scuola Magistrale di Locarno. La superficie disponibile era molto più utilizzabile di quella nel Castello ed é stata gestita alla perfezione dal signor Tomi Gnehm in qualità di organizzatore e progettista. E' stato perfino inserito, nel centro del Chiostro, uno stagno artificiale e il Chiostro stesso arricchito di altri elementi decorativi tra cui spiccava un rosso portale giapponese, il tutto opera della progettista signora Franca Gnehm. La signora Verena Pedrotta era responsabile delle decorazioni posate un pò ovunque, ma soprattutto per l'addobbo della famosa sala "Cretti". Le sue capaci fioriste si alternavano a turni con composizioni floreali che venivano poi vendute ai visitatori.

Ancora una volta é confermato che anche la cornice nella quale si sviluppa una mostra, ha la sua importanza.

I fiori recisi esposti erano di ben 460 varietà, alcune delle quali anche di provenienza italiana.

Molto intelligentemente gli organizzatori hanno fatto indagini presso i visitatori per conoscere le camelie da loro preferite.

La camelia japonica "Bella Romana" é stata quella scelta come

prima. Sono state molto apprezzate anche le camelie japoniche:

'Bokuhan'

'C.M. Wilson'

'Chamelon'

nonché le camelie ibride:

'Donation'

'Water Lily'

'Fragrans Pink'

'Freedom Bell'

Ricordiamo che il clima del Lago Maggiore é stato definito da un geografo tedesco "clima delle camelie" alludendo al fatto che le camelie trovano in questa zona tutte le condizioni favorevoli al loro sviluppo. Lo dimostra anche il fatto che le C.Crysantha esposte dai signori Tomi Gnehm, Otto Eisenhut e Peter Carol, si sono ambientate perfettamente.

Anche recentemente il signor Thomas Perkin III, nuovo presidente della International Camellia Society, ha scritto, iniziando il suo mandato, dopo aver visitato la primavera dello scorso anno una delle più belle collezioni di camelie in un giardino sul Lago Maggiore, che anche altri stranieri con lui hanno ammirato, mai vide camelie in così perfetta salute.

Oltre ai fiori recisi sono state presentate composizioni floreali, camelie in vaso in abbondanza, esposizioni di manifesti delle passate feste delle camelie a Locarno, libri, opuscoli, francobolli riguardandi camelie, mostre di disegni e quadri di fiori.

Questa mostra si può affermare sia la migliore esposizione di camelie realizzata in Europa.

E' rimasta aperta dal 1° al 9 aprile ed ha avuto ben oltre 11.000 visitatori.

Il successo ottenuto pensiamo sia di stimolo agli organizzatori per ripeterla il prossimo anno.

MOSTRA DI CAMELIE. di V.S.

Le mostre di camelie hanno sempre maggior successo e questo ci fa molto piacere. E' però necessario che gli organizzatori di queste esposizioni tengano presente che la camelia deve essere la regina di queste manifestazioni.

Molti organizzatori ritengono di abbellire la mostra aggiungendo altri elementi che, fortunatamente, spesso hanno qualcosa in comune col nostro fiore preferito. Mi riferisco ai francobolli rappresentanti camelie, ceramiche che rappresentano camelie, libri ed altro. Purtroppo alcune volte trovano spazio anche oggetti di produzione artigianale locali.

Siamo perfettamente d'accordo che tutto quanto esposto insieme alle camelie, quando é collocato in modo da non disturbare assolutamente diciamo pure, la maestà delle camelie, può anche essere utile per valorizzarle, però, attenzione a non esagerare.

In Italia dobbiamo purtroppo constatare che siamo in arretrato nel comprendere lo spirito e amare le camelie come i nostri confratelli anglosassoni e siamo più propensi a lasciarci maggiormente trascinare dall'ammirazione del contorno che non dalla sostanza.

Quando entra in una mostra di camelie sia in California che in Nuova Zelanda, il cameliofilo viene catturato dalla bellezza e dalla perfezione dei fiori che sono esposti sui tavoli e non si lascia per nulla distogliere dal resto. Si deve anche tener conto che nei paesi citati le mostre di camelie vengono aperte dopo che i giudici hanno valutato quelle più belle ed assegnato i premi e sul tavolo d'onore sono state portate le vincitrici.

In Nuova Zelanda, in occasione di un congresso della International Camellia Society, venne fatta un'importante mostra di camelie.

Per abbellirla gli organizzatori avevano preparato nella stessa sala dei diorama in onore degli ospiti stranieri. Ogni diorama metteva in evidenza le caratteristiche dei paesi di appartenenza degli ospiti. Ricordo che per l'Italia si vedeva il Vesuvio, un

piatto di spaghetti e un fiasco di vino.

I visitatori, pur dando uno sguardo divertito allo spettacolo, si dirigevano immediatamente al tavolo dove erano esposte le camelie premiate e discutevano per delle ore esaminando tutte le camelie esposte e giudicando le caratteristiche e le qualità delle camelie che non avevano raggiunto l'onore di essere esposte fra le premiate.

L'entusiasmo di questi cameliofili é ben superiore a quello degli italiani.

Ho notato durante le mostre fatte quest'anno, che molti visitatori fermano la loro attenzione su particolari che nulla hanno a che fare col fiore che dovrebbe essere il preferito.

Non é possibile immaginare come si potrebbe organizzare in Italia una mostra di camelie come quelle ad esempio realizzate in California, Nuova Zelanda ed Australia. In queste nazioni vi sono delle giurie che valutano la bellezza di un fiore, composta da persone qualificate e che hanno conseguito una specie di brevetto per diventare giudici. Se invitassimo queste persone alle nostre mostre si metterebbero le mani nei capelli, perché i nomi delle varietà e spesso anche le specie sono indicate sbagliate, inoltre il modo in cui sono disposte denota la mancanza assoluta di rispetto per il fiore.

Invito tutti i cameliofili che vogliono organizzare mostre a portare fiori, di curare che le camelie vengano esposte con una nomenclatura precisa ed una sistemazione impeccabile in modo che la loro bellezza risalti in pieno. Potremo così sperare che anche gli stranieri apprezzino le nostre camelie.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA".

Dalla cortesia del dott. Franco Agostoni, esperto ed attento osservatore degli avvenimenti botanici da tutti i punti di vista, abbiamo avuto gli elenchi delle camelie pubblicati sui cataloghi del giardino della villa reale di Monza.

Precisamente dal:

CATALOGUS PLANTARUM
 existentium
 in hortis regiae villae
 prope Modoetiam
 1813

Camellia japonica L.
 _____ fl. ple. albo
 ----- rubro
 ----- variegato

dal

CATALOGUS PLANTARUM
 CAESAREI REGII HORTI
 prope
 annum Modicium
 dal 1842

Camellia L.
 Camellia japonica L. (*) Japon
 Camellia japonica variet. innumere inter quas
 Camellia japonica Henry Fauvre
 Camellia japonica Duchesse d'Orleans
 Camellia japonica Elisabetha
 Camellia japonica Grand Frédéric
 Camellia japonica Leopoldii
 Camellia japonica Victoria Presley's
 Camellia japonica Imbricata tricolor etc.
 Camellia Kissi Wall. (*) Nepaul
 Camellia Oleifera Abel (*) China Ind. or.
 Camellia reticulata Lindl (*) China
 Camellia sasanqua Thumb. (*) Japon, China
 Camellia sasanqua plena rubra

NOTE

(*) dove vi é questo richiamo, nel testo originale vi é il simbolo che indica che la pianta é "polycarpea caulocarpea".

Richiamiamo l'attenzione sulla camelia 'Victoria Prestley's'.
Nella edizione del 1840 della "Monographie du Genre Camellia" il
Berlese scrive:

'Priestley's Victoria'

"Nous ne possedons pas encore cette superbe variété, mais nous
sommes en mesure de l'avoir aussitôt qu'elle sera disponible. En
attendant, afin de la faire connaître du public, nous
transmettons les renseignements que nous a communiqués, sur cette
plante, notre honorable collègue M. Alex Verschaffelt,
horticulteur de Gand, rue de Chaume n. 50.

Le Camellia 'Priestley's Victoria, est une fleur magnifique qui
a été couronnée aux exposition de Londres, à l'unanimité des
membres du jury. Cette variété a fait l'admiration des amateurs
et des horticulteurs de cette capitale, ou elle a été considérée
comme la fleur la plus parfaite de l'espèce.

Sa grandeur n'est pas extraordinaire; mais ses formes, ses
contours, sa régularité lui donne des qualités toutes
particulieres. Son coloris est un carmin des plus brillants; tout
les pétales sont rubannés d'un beau blanc pur relevé par un disque
blanchâtre.

La C. 'Priestley's Victoria' a été obtenu de semis par M.
Priestley de Browley, canton de Kent, et Mr. Alex Verschaffelt
qui s'empare toujours le premier de tout ce que l'horticulture
sait produire de rare et de beau, en est devenu le propriétaire,
moyennant une somme énorme qu'il a payés a Mr. Priestley.

Desireux de procurer au public la jouissance de cette belle
variété Mr. Verschaffelt l'offre aux amateurs au moyen d'une
suscription de 110 numeros ou lots chacun de 125 fr.; le tirage
se fera au mois de juin 1841 au Grand Casino de Gand, en presence
des souscripteurs qui voudront y assister. Les souscripteurs
pourront compter sur une plante saine et bine portante, qui aura
de 24 à 30 centim. de hauteur. Une suscription particulière, en
raison de 250 francs par lot sera ouverte pour dix autres pieds
de la même variété, qui auront du moins 50 centimetres de hauteur.

Nous engageons fortement les grands amateurs et les jardiniers de la capitale et étrangers à souscrire, et, si notre exemple peut les y décider, nous les prévenons que nous sommes déjà souscrits les premiers".

Stranamente nella terza edizione della "Monographie" del 1845 il Berlese accenna solo al n. 699 'Queen Victoria vera' voyez C. Priesley'. Ma della camelia Priesley non si trova alcun cenno nel libro.

Nella "Iconographie du Genre Camellia", sempre, del Berlese, che nel 1845 era già terminata, dà la seguente descrizione:

CAMELLIA PRESLEY'S VICTORIA, OU QUENN VICTORIA (VERA) .

Dans la deuxième édition de notre Monographie (juin 1840), nous publiâmes quelques renseignements, nécessairement incomplets alors, que M.A. Verschaffelt, de Gand, nous avait transmis sur le C. 'Presley's Victoria'.

Aujourd'hui, notre honorable correspondant ayant bien voulu nous faire parvenir par la poste une fleur e des feuilles de cette variété, qui nous sont arrivées sans encombre, nous nous empressons d'en donner ici la figure et la description. En agissant ainsi, nous avons voulu être agréable aux acquéreurs du Camellia de M. Verschaffelt, ainsi qu'aux suscripteurs de notre Iconographie, qui des deux côtes, pourront se convaincre par eux-mêmes de la perfection de cette variété.

Le fleur du C. Presley's Victoria est, à notre connaissance, supérieure en beauté à toutes celles que nous avons obtenues jusqu'à présent en Europe (1). La grande dimension de sa corolle, l'élégance de sa forme, la régulière imbrication de ses pétales, la disposition symétrique de ses couleurs, leur éclat, leur harmonie, leurs nuances, tout lui donne une qualité réellement classique, si nous pouvons nous exprimer ainsi, et, une prééminence incontestable sur toutes celles de ses congénères. Aussi, après avoir fait la conquête et l'admiration des

principaux amateurs et horticulteurs de Londres, le jury des expositions de cette capitale l'a couronnée é l'unanimité des voix.

En voici la description:

Le C. Prestleys Victoria est un arbrisseau très vigoureux qui tend é s'élever en pyramide, d'une croissance rapide, et garni d'un superbe feuillage. Les feuilles en sont ovales-allongées, acuminées, lisses, luisantes, bien dentées, d'un vert très obscur, de plus de 0^m,10 de long sur plus de 0^m,06 de large. Le bouton, d'abord oblong, ensuite obtus, est à écailles calicinales verdâtres.

La fleur a près de 12 centimètres de diamètre; elle est pleine, très régulière, et émisphérique, déprimée. Le fond de son coloris est un beau rouge-cerise finement nuancé su carmin de plus pur. Cette riche nuance carminée est interrompue à des distances presque égales, et sur chaque pétale, par le larges bandes d'un blanc pur, s'élargissant vers le sommet du limbe, partant du centre à la circonférence, plus o moins directes, plus ou moins alternes, et donnent à la corolle une forme en quelque sorte étoilée. Le carmin du fond, la blancheur des bandes, et leurs reflets cristallins, font de cette fleur un ensemble inimitable au pinceau et difficilement exprimé par la plume. Les pétales sont de moyenne grandeur, mais très nombreux, rapprochés, arrondis au limbe, étalés, entiers; tous imbriqués avec une rare symétrie; leur dimension va en décroissant graduellement et uniformément à mesure qu'ils approchent du point central de leur réunion, et forment ainsi, par leur imbrication régulière, une rosace parfaite, et s'évasant plus o moins selon le degré de développement de la fleur.

(1) Cette belle variété a été gagnée à Browley, comté de Kent (Angleterre), par. M. Presley.

Nella "Nouvelle Iconography des Camellias" del Verschaffelt del 1848-1860 la camelia di cui sopra non si trova più.

Cosa sia successo difficile dirlo e immaginarlo. Anche nei cataloghi del secolo scorso finora a nostre mani non ne troviamo traccia. Se in qualche giardino fosse rintracciabile qualche vecchia pianta di questa varietà sarebbe possibile individuarla con la massima facilità perché abbiamo l'illustrazione e la descrizione del fiore.

SUMMARY

Our ingagement has been appreciated.

The new president of Internacional Camellia Society has pointed out the contribution, that the Italian camellia fanciers are giving through the diffusion of camellias in Italy.

Society News

1) Annual rates for 1989:

- Ordinary members	Lit. 15.000
- Substainers	Lit. 20.000
- Benefactor, more then	Lit. 20.000

2) **Results of the meeting of 1989.**

The names of the elects are given.

3) **11th Camellia show at Milano.**

As the Municipality of Milan, did not allow to put at our disposal the hall for the show, the same has taken place of the "Società del Giardino" private club in the days 8-9 april.

4) **VI^ "Charme of camellias".**

In the Castelbarco Mausoleum of Ispra 1-2 April.

5) **XV^ "Camellias on the Lake of Como".**

In the splendid frame of Palazzo Gallio, at Gravedona, in the days 8-9 April, the show has had a great success.

6) **X^ Camellia show in Campania.**

The show took place in the days 18-19 March in the very old Cloister of Saint Agostino. The visitors were 4.000.

7) **XXIV^ Camellia show at Verbania.**

In Palazzo Viani-Dugnani from 4 to 9 April, we had the famous Camellia Show that had its first edition of Cannero Riviera.

8) **III^ "Camellia show" at Gozzano.**

In the days 8-9-10 April with splendid success.

9) V^ Camellias in the "Città dei fiori".

At Florence, the show took place in the lodge of Palazzo Rucellai in the days 1-2 April.

3nd "CAMELLIA SHOW AT LOCARNO".

This year the show was at the Saint Francesco's Cloister in the days 1-9 april hand as a succes that overcame any prevision.

CAMELLIA SHOW by V.S.

The autor tries to give suggestions on the way the shows ought to be organized at the purpose of interesting the more and more the visitors.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY".

The list of camellias in 1813 is reproduced together with another of 1842 in the Royal Garden of Monza. The strange stiry the Camellia 'Victoria Prestley's' is told.